

B. BARTOLOMEO MARIA DAL MONTE, SACERDOTE E FONDATORE, TERZIARIO FRANCESCANO

24 dicembre



Bartolomeo Maria Dal Monte nacque nella dotta città di Bologna, il 3 novembre 1726, da genitori benestanti. Crebbe in famiglia, protetto con ansia e gioia, considerato il tesoro più prezioso della casa. Dotato di viva intelligenza, Bartolomeo fu affidato dai genitori per gli studi umanistici, al Collegio S. Lucia dei padri Gesuiti; da ciò scaturì anche la sua vocazione al sacerdozio, osteggiata però dal padre. Ma Bartolomeo Dal Monte, dopo aver conosciuto s. Leonardo da Porto Maurizio, il francescano predicatore delle 'missioni' al popolo, le quaresime, gli esercizi spirituali e propagatore della pia pratica della Via Crucis, ammirato dal suo metodo, decise di dedicarsi alla predicazione e quindi scelse definitivamente il sacerdozio. Fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1749; dopo l'ordinazione continuò i suoi studi, conseguendo la laurea in teologia il 30 dicembre 1751. Dopo i primi anni dedicati all'apprendimento dell'arte della predicazione, don Bartolomeo Maria Dal Monte intraprese una straordinaria attività missionaria, prima nelle parrocchie della diocesi di Bologna e poi durante tutti i suoi 26 anni di generosa predicazione, allargò il suo campo d'azione in ben 62 diocesi dell'Italia Settentrionale e Centrale. Predicò centinaia di missioni al popolo, quaresimali, ed esercizi spirituali al clero, a religiosi e laici, ottenendo mirabili conversioni e tante rappacificazioni tra persone avversarie. Nella predicazione fu sempre scevro da eccessi e da rigori inopportuni, ma usò la parola con forza, sobrietà e metodo, tanto da essere chiamato 'missionario della discrezione'. Seguì in tutto il ministero di Cristo stesso, intransigente nel proclamare la Verità, ma accogliente e misericordioso verso i peccatori; vero sacerdote di Dio, fu totalmente dedito alla salvezza delle anime, nutrendo una grande devozione a Maria, Madre della Misericordia. Divorato dallo zelo, si offrì per le missioni in India, ma per le sue precarie condizioni di salute, ne fu dissuaso dai superiori. Utilizzando i beni ereditati dal padre, fondò la "Pia Opera delle Missioni" per dare solidità e continuità alle Missioni al popolo, avvalendosi di sensibili e intelligenti collaboratori. Ma volle soprattutto che la sua Opera fosse una fucina di apostoli; sacerdoti diocesani che in piena comunione col vescovo, fossero totalmente disponibili alla predicazione, convinto com'era, che non si poteva essere autodidatti nella difficile vita del predicatore. Creò delle strutture adatte per la formazione dei suoi collaboratori, dedicando loro interessanti scritti spirituali, redatti personalmente. Essendo uomo di solida formazione culturale, laureato in teologia, con dedizione totale a Cristo, devozione fiduciosa a Maria, strenuo difensore della dignità sacerdotale, 'missionario' preparato e zelante, Bartolomeo Dal Monte poté e può essere considerato, modello ancora attuale di spiritualità sacerdotale a servizio dell'evangelizzazione. Già due mesi prima di concludere la sua esistenza, stremato dalle fatiche apostoliche, durante la sua ultima missione esclamò: "Io vado a morire a Bologna la notte di Natale" ed effettivamente per complicazioni polmonari, morì il 24 dicembre 1778, confortato dai Sacramenti e dalla visita dell'arcivescovo, aveva solo 52 anni. Tumulato nella Basilica bolognese di S. Petronio, fu dichiarato venerabile il 23 gennaio 1921 da papa Benedetto XV e proclamato Beato a Bologna il 27 settembre 1997, da papa Giovanni Paolo II.